



© Nicola Dal Maso

Antonio Greco

Ha conseguito i diplomi in pianoforte, musica corale e direzione di coro e la laurea in polifonia rinascimentale. È docente di Esercitazioni Corali presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna.

Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta, alla cui guida ha vinto premi in concorsi nazionali ed internazionali e ha preso parte a molte delle principali rassegne italiane ed europee, collaborando

con le più importanti orchestre barocche e moderne. Dal 2004 ha affiancato al coro l'Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali.

Nel 2000 ha dato vita al progetto Scuola di Musica e Canto Corale Costanzo Porta.

Per dieci anni è stato maestro del Coro del Circuito Lirico Lombardo.

Ha tenuto masterclass sul repertorio barocco presso la Scuola dell'Opera di Bologna, l'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca, il Biennio di direzione di coro dell'Accademia Righetele e Musica Antica a Palazzo di Genova.

Collabora da anni con il Festival della Valle d'Itria, presso il quale ha diretto numerose prime esecuzioni in tempi moderni di opere barocche, produzioni trasmesse in diretta da Radio 3.

Dal 2015 collabora con l'Opéra de Lausanne come maestro del coro e, in qualità di assistente alla direzione e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists, con John Eliot Gardiner, che ha affiancato in numerosi progetti, tra i quali una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane e del *Vespro della Beata Vergine* e una tournée europea dedicata alle cantate di J.S. Bach (*Bach Ring*).

Con il Coro Costanzo Porta ha collaborato nel 2018 con Riccardo Muti e l'Orchestra Cherubini al *Macbeth* di Verdi, eseguito nell'ambito dell'Italian Opera Accademy e in un concerto ripreso in diretta da Rai5 a Norcia.

Come direttore d'orchestra e maestro del coro ha inciso per le etichette Discantica, Tactus, Sony, Bongiovanni e Dynamic.



© Pietro Diotti

Orchestra Cremona Antiqua

Nata dal gruppo strumentale Consort Costanzo Porta, fondata nel 2004 da Antonio Greco, l'Orchestra si dedica al repertorio barocco inteso nella sua più larga accezione, dal primo Seicento italiano al pieno Settecento, con grande flessibilità nella scelta di programmi e dei relativi organici.

Fin dall'esordio, avvenuto in occasione della XXI edizione del Festival di Cremona "Claudio Monteverdi" con le cantate sacre di J.S. Bach, il gruppo, costituito da giovani strumentisti italiani e stranieri, si è distinto per il virtuosismo e la qualità timbrica.

L'ensemble ha affrontato repertorio sacro (Monteverdi, Giovanni Gabrieli, Bach, Händel, Schütz) e profano (madrigali di Monteverdi, Andrea Gabrieli, Diego Personè, Biagio Marini) esibendosi a Cremona, al Festival dei due mondi di Spoleto, Festival internazionale per organo di Aosta, Festival internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo, Festival Pergolesi Spontini di Jesi, alla Sagra Malatestiana di Rimini, alla Rassegna Cori a Palazzo di Mantova, e per le rassegne concertistiche degli Amici della musica di Verona e di Lucca.

Nel 2015 ha avviato la collaborazione con il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, dove, sotto la direzione dello stesso Greco, è stata l'orchestra di produzione operistica per *Baccanali* di Agostino Steffani (2015) – a cui ha fatto seguito una registrazione inedita per Dynamic – e per *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi (2016). Ha partecipato alla incisione dei Madrigali op.7 di Biagio Marini per la casa discografica Tactus.

violini primi Gian Andrea Guerra, Jamiang Santi, Rossella Borsoni, Paola Nervi
violini secondi Igor Cantarelli, Jacopo Bigi, Diego Castelli, Paolo Costanzo
viole Valentina Soncini, Lucia Colonna, Lavinia Quatrini
violoncelli Nicola Brovelli, Antonio Papetti
contrabbassi Carlo Sgarro, Carlo Nerini
fagotto Anna Maria Barbaglia
oboi Rei Ishizaka, Federica Inzoli
trombe Paolo Bacchin, Matteo Macchia
timpani Matteo Rabolini
organo Francesco Baroni
clavicembalo Luigi Accardo



© Pietro Diotti

Coro Costanzo Porta

Nasce nel 1993 a Cremona per iniziativa di Antonio Greco, suo attuale direttore.

Vincitore nel 1998 del Primo Premio al Concorso Nazionale "Guido d'Arezzo", il Coro si è successivamente distinto in numerose competizioni internazionali. Nel 2014, è stato invitato, quale unico coro italiano, a partecipare alla prima edizione della London a Cappella Choir Competition promossa da Peter Phillips dei Tallis Scholars, classificandosi tra i finalisti.

Il Coro ha preso parte a importanti rassegne nazionali ed internazionali quali: Festival dei due Mondi di Spoleto, Musica e poesia a San Maurizio, MiTo, Note Etiche, Festival Pergolesi-Spontini di Jesi, Ravenna Festival, Festival Monteverdi di Cremona, Emilia-Romagna Festival, Anima Mundi di Pisa, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Tage Alter Musik di Regensburg, Händel-Festspiele di Halle an der Saal, Muziekgebouw di Amsterdam, Zuiderstrandtheater dell'Aja, Cité de la Musique et de la Danse di Soissons, Concertgebouw di Bruges, Conservatorio Đajkovskij di Mosca, Easter Festival di Amburgo. Si è inoltre esibito presso importanti teatri nazionali: Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia, Nuovo di Udine, Piccinni di Bari, Valli di Reggio Emilia, Comunale di Ferrara, Alighieri di Ravenna, Sociale di Como, Grande di Brescia, Piccolo Teatro Strehler e Dal Verme di Milano, Carlo Felice di Genova.

Ha intrapreso diverse collaborazioni con importanti gruppi strumentali tra cui Accademia Bizantina di Ottavio Dantone, con cui ha preso parte alle produzioni dell'*Orfeo* (2003/04 e 2017), *Il ritorno di Ulisse in patria* (2004/2005) e *Vespro della Beata Vergine* (2005) di Monteverdi ed inoltre nel *Dixit Dominus* di Händel (2009). Con I Virtuosi Italiani ha eseguito la Johannes-Passion di Bach sotto la direzione di Michael Radulescu (2000); con l'Orchestra Barocca di Venezia di Andrea Marcon ha partecipato agli allestimenti dell'*Andromeda liberata* di Vivaldi (2006) e dell'*Orfeo* di Monteverdi (2007) con la regia di Andrea Cigni; con Ensemble Elyma, diretto da Gabriel Garrido, ha messo in scena

La Dafne di Marco da Gagliano (2007), con la regia di Davide Livermore. Ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Cantelli di Milano, Ensemble Dolce & Tempesta, Orquesta Juvenil Universidad Nacional de Tucumán (2009) e ha cantato con i Tallis Scholars (2011-2012). Con l'Ensemble Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro l'ensemble vocale ha messo in scena *Il sogno di una cosa* di Mauro Montalbetti (2014), per la regia di Marco Baliani. Dal 2008 ha avviato una proficua collaborazione con La Risonanza di Fabio Bonizzoni che lo ha portato in tour in Europa con la rappresentazione del *Dido and Eneas* di Purcell e il *Messiah* di Händel a Halle. Nel 2019 con Europa Galante ha eseguito *Il ritorno di Ulisse in patria* sotto la direzione di Fabio Biondi ad Amburgo, nella nuovissima sala della Elbphilharmonie.

Il Coro ha all'attivo le incisioni di: Madrigali di Diego Personè (2007); la prima mondiale della Messa da Requiem K 626 di Mozart nella trascrizione per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny (Discantica, 2011); Composizioni sacre di Tebal-dini per coro e organo (Tactus, 2012); il contributo corale ad un arrangiamento sinfonico di brani degli anni Settanta di Fabrizio De André in collaborazione con la London Symphony Orchestra (Sony, 2011). Con La Risonanza ha inciso il *Dido and Aeneas* di Purcell (Challenge Classics, 2016) ed insieme a Cremona Antiqua i Madrigali op.7 di Biagio Marini per la casa discografica Tactus.

Nel 2018 è stato invitato da Riccardo Muti ad eseguire, assieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, tre concerti con musiche dal *Macbeth* di Verdi, uno dei quali trasmesso in diretta su Rai5 e in differita su Rai1.

soprani Anja Begrich, Elena Bernardi, Alessandra Colacoci, Tea Irene Galli, Cristina Greco, Myrta Montecucco, Iliaria Pozzali

alti Alessia Camera, Silvia Capobianco, Isabella di Pietro, Katarzyna Gladysz, Marina Marchi, Alessandro Simonato, Viola Zucchi

tenori Alessandro Bazzani, Davide Bodini, Simon Dognimin Kone, Matteo Magistrali, Davide Pagliari, Fernando Pibernat, Fausto Saccaro

bassi Luca Azzi, Dario Battaglia, Paolo Belli, Riccardo Dernini, Giorgio Marobbio, Gregorio Stanga, Alessandro Valcarenghi

1990 **50** 2019
RAVENNA FESTIVAL

Georg Friedrich Händel

Messiah

Basilica di Sant'Apollinare in Classe
23 giugno, ore 21



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

FAR CRESCERE L'IMPRESA È LA NOSTRA IMPRESA PIÙ GRANDE

Georg Friedrich Händel

MESSIAH

HWV 56 Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra su

testo di Charles Jennens

direttore **Antonio Greco**

soprano **Maria Grazia Schiavo**

mezzo soprano **Victoria Massey**

tenore **Mert Süngü**

basso **Christian Senn**

Orchestra Cremona Antiqua

Coro Costanzo Porta

esecuzione con pronuncia storica

PRIMA PARTE

Sinfonia (Ouverture)

Recitativo accompagnato (tenore) *Confort ye, My people*

Aria (tenore) *Every valley*

Coro *And the glory of the Lord*

Recitativo accompagnato (basso) *Thus saith the Lord of Hosts*

Aria (contralto) *But who may abide*

Coro *And He shall purify*

Recitativo (contralto) *Behold, a virgin shall conceive*

Aria (contralto) e **Coro** *O thou that tellest good tidings to Zion*

Recitativo accompagnato (basso) *For Behold, darkness shall*

Aria (basso) *The people that walked in darkness*

Coro *For unto us a Child is born*

Sinfonia pastorale

Recitativo accompagnato (soprano) *There were shepherds abiding in*

the field - And lo! the angel of the Lord came upon them - And the angel

said - And suddenly there was with the angel

Coro *Glory to God*

Aria (soprano) *Rejoice greatly*

Recitativo (contralto) *Then shall the eyes of the blind be opened*

Aria (soprano e contralto) *He shall feed His flock like a shepherd*

Coro *His yoke is easy*

SECONDA PARTE

Coro *Behold the Lamb of God*

Aria (contralto) *He was despised and rejected of men*

Coro *Surely He hath borne our griefs - And with His stripes we are healed -*

All we like sheep have gone astray

Recitativo accompagnato (tenore) *All they that see Him laugh Him*

to scorn

Coro *He trusted in God*

Recitativo accompagnato (tenore) *Thy rebuke hath broken His heart*

Aria (tenore) *Behold, and see if there be any sorrow*

Recitativo accompagnato (tenore) *He was cut off*

Aria (tenore) *But Thou didst not leave His soul*

Coro *Lift up your heads, O ye gates*

Recitativo (tenore) *Unto which of the angels said He*

Coro *Let all the angels of God worship Him*

Aria (contralto) *Thou art gone up on high*

Coro *The Lord gave the word*

Aria (soprano) *How beautiful are the feet*

Aria (basso) *Why do the nations so furiously rage together*

Coro *Let us break their bonds asunder*

Recitativo (tenore) *He that dwelleth in heaven*

Aria (tenore) *Thou shalt break them with a rod of iron*

Coro *Hallelujah!*

TERZA PARTE

Aria (soprano) *I know that my Redeemer liveth*

Coro *Since by man came death*

Recitativo accompagnato (basso) *Behold, I tell you a mystery*

Aria (basso) *The trumpet shall sound*

Recitativo (contralto) *Then shall be brought to pass*

Duetto (contralto e tenore) *O death, where is thy sting?*

Coro *But thanks be to God*

Aria (soprano) *If God be for us*

Coro *Worthy is the Lamb - Amen.*

qui potete scaricare i testi



The Messiah

L'oratorio *Il Messia* (*The Messiah*) è l'opera più nota e eseguita di Händel, la cui celebrità, cominciata già durante la vita dell'autore, non è mai tramontata. Composto nel 1741, lo stesso Händel eseguì l'oratorio più volte, apportando diverse modifiche alla strumentazione e all'organico. La prima esecuzione ebbe luogo a Dublino in occasione del concerto di beneficenza del 13 aprile 1742 (ancora oggi l'esecuzione del *Messiah* in contesti benefici è una costante della sua storia).

Il libretto, a differenza di quasi tutti gli altri oratori del compositore sassone, non tratta né una storia dell'Antico Testamento né una dissertazione filosofico-morale in cui personaggi e coro hanno caratterizzazioni drammatiche convenzionali. Si tratta invece di una summa di versetti tratti dalle Scritture (nella traduzione inglese nota come la *Bibbia di Re Giacomo* e dal *Book of Common Prayer*, testi fondamentali della chiesa anglicana) riferiti alla figura del Messia. Charles Jennens propone una visione epica di Cristo, evitandone la presenza diretta. L'oratorio è suddiviso in tre parti: la prima riguarda la nascita come realizzazione delle antiche profezie sulla venuta del Messia, la seconda medita sul compimento della redenzione dei peccati attraverso la Passione e la terza esalta la vittoria finale di Cristo e del Bene sulla morte e sul Male. Per esaltare le finenze linguistiche del libretto, l'esecuzione del Coro Costanzo Porta si propone di offrire un risultato il più possibile simile all'originale anche dal punto di vista della pronuncia storica: grazie ai suggerimenti degli studiosi del Globe Theatre di Londra è stato possibile ipotizzare la pronuncia dell'inglese del 1742.

I registri espressivi utilizzati da Händel in questa opera grandiosa esaltano di volta in volta la maestà, la dimensione intima o sofferta espressa dal testo, portando l'attenzione dell'ascoltatore a focalizzarsi sul profondo significato delle parole di Jennens. La perizia compositiva di Händel si manifesta sia nelle arie solistiche sia nelle famose e imponenti pagine corali, con la passione per il meraviglioso e per l'inatteso tipica della retorica barocca degli affetti.

Alessia Camera

Note sulla pronuncia

La lingua inglese ha subito nel corso dei secoli una grande evoluzione non solo nel lessico, nella grammatica, nei modi di dire e nell'uso, ma anche nel modo in cui le parole vengono pronunciate.

Lo studio di questi cambiamenti ha dimostrato che gran parte dei testi poetici di epoca elisabettiana, per esempio i sonetti di Shakespeare, se pronunciati all'antica, rimano perfettamente, contrariamente a quanto avviene se li si legge con la pronuncia corrente.

Non è un caso che, nell'intento di realizzare messe in scena il più possibile filologiche, il Globe Theater di Londra, che riproduce un vero teatro del 1614 in tutti i suoi aspetti, abbia nel suo staff un linguista, David Crystal, che ha dedicato anni di studio alla pronuncia dell'epoca di Shakespeare e dei decenni successivi. È proprio grazie ai suoi consigli e alle sue indicazioni che è stato possibile analizzare il testo del *Messiah* e ipotizzare come venisse pronunciato nel 1742, anno della sua prima esecuzione. La lingua inglese all'epoca era certamente simile a quella moderna, ma manteneva parecchi tratti del passato, in seguito andati perduti, specialmente in occasioni formali quali l'esecuzione di un'opera sacra. Il pubblico potrà dunque apprezzare alcuni aspetti della pronuncia che spiccano nell'esecuzione per la loro diversità rispetto all'inglese moderno.

Nelle parole con la desinenza “-ing” la -g finale era ancora udibile (tidings, kings, blessing).

Le parole di matrice latina, introdotte nella lingua anglosassone tramite il francese, spesso presentavano nel Sei e Settecento le consonanti o i gruppi consonantici pronunciati alla francese, come nel caso di “transgression”, “corruption” “derision” o “surely”.

Le vocali in genere erano pronunciate in modo più semplice e definito, eliminando i sottili dittonghi che caratterizzano l'inglese moderno. È questo il caso, per esempio, di tutte le parole che essendo scritte con “a” si pronunciano normalmente “ei”, ma qui saranno pronunciate come “e” (take, came, shame, angel). Oppure di parole come “soul” (pronunciato “sol”) o “sorrows” (“sorros”), o ancora “power” (por).

Le parole che presentano il suono “u” come “purify” e “surely” venivano al contrario pronunciate con un dittongo ben definito, diventando quindi “iu” (siurely, piurify).

Infine, per fare alcuni altri esempi, le parole che terminano in “-ess” saranno qui pronunciate “-iss” (rightousness), quelle che iniziano per “wh-” saranno aspirate (where o when) e il pronome possessivo “your” sarà un inedito “yur”.

Viola Zucchi



Maria Grazia Schiavo

Uno dei più interessanti soprani della sua generazione nel repertorio barocco e nel bel canto, ha interpretato Violetta nella *Traviata* diretta da Nello Santi, il ruolo titolo in *Lucia di Lammermoor* diretta da Roberto Abbado, Adina nell'*Elisir d'amore* diretta da Bruno Campanella, Pamina nel *Flauto magico* diretta da Michele Mariotti, Donna Anna nel *Don Giovanni* diretta da Christofer Hogwood, La Contessa di Folle-

ville nel *Viaggio a Reims*, Gilda nel *Rigoletto* sotto la bacchetta di Stefano Ranzani. Ha partecipato al concerto inaugurale diretto da Riccardo Muti per la riapertura, dopo il restauro, del Teatro di San Carlo a Napoli cantando il *Veni creator spiritus* di Jommelli. È stata in tournée col *Demofoonte* di Jommelli diretto da Riccardo Muti.

Al Festival di Pentecoste 2010 di Salisburgo canta nel ruolo di Amital nella *Betulia liberata*, oratorio giovanile di Wolfgang Amadeus Mozart, sotto la bacchetta di Riccardo Muti. All'Opera di Roma è Konstanze nel *Ratto dal serraglio* assente dal teatro romano da 38 anni. Partecipa alla Los Angeles Opera ad un gala in onore di Plácido Domingo e interpreta lo *Stabat mater* di Rossini nella Città del Vaticano di fronte al Presidente della Repubblica Napolitano e a Papa Benedetto XVI. Nel 2017 approda al Teatro alla Scala nel *Tamerlano* di Händel interpretando il ruolo di Asteria, per la direzione di Diego Fasolis e la regia di Davide Livermore.



Victoria Massey

Mezzosoprano nata a Dublino, ha ottenuto il First Class Honours Master of Music in vocal performance al DIT Conservatory of Music and Drama di Dublino, perfezionandosi poi in Lied e oratorio al Mozarteum di Salisburgo con Hartmut Höll. È vincitrice del Primo premio al X Concorso internazionale di canto “Cesare Augusto Seghizzi” di Gorizia. È ospite di alcune fra le principali istituzioni liriche internazionali

come l'Opera di Dublino, Royal Opera House e Covent Garden di Londra, Sferisterio di Macerata, Teatro la Fenice, Klosterneuburg Festival in Austria e Chiemgau International Opera Festival in Germania. In ambito concertistico ha interpretato il Requiem di Verdi, la *Petite messe solennelle* e lo *Stabat mater* di Rossini, il *Messiah* di Händel, lo *Stabat mater* di Pergolesi e il *Gloria* di Vivaldi. Inoltre, *The Dream of Gerontius* di Elgar alla Town Hall di Birmingham, *Das Lied von der Erde* di Mahler al Festival Belém di Lisbona, *Kinder- und Totenlieder* di Mahler e *Sea Pictures* di Elgar con l'Orchestra Filarmonica dell'Università Nazionale Autonoma di Città del Messico.



Mert Süngü

Diplomato a Istanbul in Arte dello spettacolo e dell'opera al Conservatorio “T.C Mimar Sinan”, in Italia ha seguito diverse masterclass di canto e interpretazione vocale ed è stato allievo della Scuola dell'opera Italiana del Teatro Comunale di Bologna.

Ha collaborato direttori quali Fabio Luisi, Omer Meir Wellber, Michele Mariotti, Gian Luigi Gelmetti, Antonino Fogliani, Christian Thielemann, Julia Jones, Julian Kovatchev, Alexander Joel.

Nel 2012 entra a far parte del programma giovani del SemperOper di Dresden. È Gustave in *Pomme d'api* di Offenbach al Teatro Pergolesi di Jesi e al Rossini di Lugo. Nell'ambito del Festival della Valle d'Itria prende parte alla Messa di Santa Cecilia di Alessandro Scarlatti, è tenore solista nella *Petite messe solennelle* di Rossini e nelle produzioni di *Rodelinda* di Händel, *Aureliano in Palmira* di Rossini, *Il convitato di pietra* di Giacomo Tritto.

Tra gli impegni recenti: *Lucrezia Borgia* a Tolosa, *Zelmira*, *Le nozze di Teti e Peleo*, *Maometto II* a Wildbad, *Il ratto dal serraglio* a Napoli, *Il barbiere di Siviglia* a Dresda e Roma, *Il viaggio a Reims* a Roma, *Les pêcheurs de perles* e *Il flauto magico* a Trieste, *Adelson e Salvini* a Jesi, *Francesca da Rimini* di Mercadante e *Armida* di Traetta al Festival della Valle d'Itria, *Così fan tutte* a Dresda, *La Belle Hélène* allo Châtelet di Parigi, *La Fille du régiment* a Palermo, *Tancredi* nel Circuito Lombardo.



Christian Senn

Cileno d'origine e italiano di adozione, si è laureato in biochimica per poi studiare canto all'Accademia per solisti del Teatro alla Scala. Invitato in numerose produzioni del Teatro milanese, ha interpretato Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, Malatesta nel *Don Pasquale*, il Maestro di musica nelle *Convenienze ed inconvenienze teatrali* e il Conte nelle *Nozze di Figaro*. Di recente ha preso parte a *Lucia di Lammermoor* al Teatro Donizetti di

Bergamo, Opera di Firenze e Petruzzelli di Bari, *La scala di Seta* di Rossini al Théâtre Champs Elysées, *Elisir d'amore* a Bologna, *Il flauto magico* e *Il barbiere di Siviglia* a Verona e all'Opera di Israele, *Magnificat* di Bach diretto da Antonio Pappano all'Accademia di Santa Cecilia, *Orlando furioso* di Vivaldi, *Astolfo*, a Parigi e Nizza, *Don Giovanni* alla Pergola di Firenze. Tra gli impegni recenti: *Le nozze di Figaro* al San Carlo di Napoli, Gran Teatro di Palma e Filarmonico di Verona, *La Cenerentola* a Tel Aviv, *Serse* di Händel al Liceu di Barcellona, *Orlando finto pazzo* di Vivaldi a Seul, *Il flauto magico* a Firenze, *Il barbiere di Siviglia* a Firenze e a Cagliari, *Werther* al Teatro Massimo di Palermo *Lucia di Lammermoor* al Peruzzelli di Bari, *Messiah* a Madrid, *Così fan tutte* in tournée con René Jacobs, *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccai a Martina Franca, *Il signor Bruschino*, al Théâtre des Champs Elysées, *Tamerlano* diretto da Diego Fasolis alla Scala.

Il tenore Mert Süngü è costretto a cancellare la sua partecipazione al *Messiah* di Händel per motivi di salute. Sarà **Krystian Adam** a interpretare la parte.



Krystian Adam

Tenore polacco, è specializzato nel repertorio del XVII e XVIII secolo. Collabora con direttori quali Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini, Fabio Biondi, Ivor Bolton, Riccardo Chailly, Teodor Currentzis, Sir John Eliot Gardiner, Daniel Oren, Raphael Pichon, Andreas Sperring, Jean-Christophe Spinosi, Jeffrey Tate.

È stato protagonista del progetto Monteverdi 450 come Orfeo (*Orfeo*) e Telemaco (*Il ritorno di Ulisse in patria*) e nel *Vespro della Beata Vergine*, tour mondiale diretto da Gardiner. Tra gli altri impegni, la Messa in do minore di Mozart a Bordeaux e Tolosa, *Le nozze di Figaro* a Londra e Amsterdam, *Idomeneo* a Venezia, *Magnificat* di Bach a Berlino con la Deutsche Symphonie-Orchester, *La fanciulla del West* (Joe) alla Scala, *Messiah* all'Händel Festspiele di Halle, *Adriana Lecouvreur* a Londra con la regia di David Mc Vicar. Inoltre, *Don Giovanni* a Milano e a Tel Aviv, *Mosè in Egitto* diretto da Stefano Montanari a Napoli, *La fiera di Venezia* di Salieri con L'Arte del Mondo e Werner Ehrhardt a Napoli, Leverkusen e al Schwetzingen Festspiele, *Messiah* a Praga e Dresda con Collegium 1704 e Vaclav Luks, *San Giovanni* al Festival di Salisburgo, *King Roger* e *Paukenmesse* al Wratislavia Cantans International Festival, *La Resurrezione* con La Risonanza e Fabio Bonizzoni, *Rodelinda* a Lione diretto da Stefano Montanari, *Idomeneo* al Covent Garden di Londra nuova produzione firmata Robert Carsen, *Saul* a Brno, *Israele in Egitto* di Händel con Collegium 1704 in tournée in Europa diretto da Vaclav Luks.

Per Deutsche Grammophon ha inciso il *Dixit Dominus* di Pergolesi, diretto da Claudio Abbado. Ha registrato inoltre la *Griselda* di Vivaldi per la Deutschland Radio, *Il finto Turco* di Piccinni per CPO e *Il mondo alla rovescia* di Salieri per Dynamic. Per Sony, *Le nozze di Figaro*, la Cantata funebre di Kraus e *La finta giardiniera* di Anfossi, un cd dedicato alla musica sacra di Galuppi e recentemente *Il sogno di Scipione* di Mozart.